



ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione
tra

Regione Campania, Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive, di seguito denominata Regione, con sede in Napoli Via S. Lucia, n. 81. in persona della Dott.ssa Roberta Esposito, Direttore Generale, nata a _____ (____) il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Campania in Napoli, alla via S. Lucia n. 81

e

la società SVILUPPO CAMPANIA S.p.A. (nell'articolato del presente accordo denominata anche come Società) - con sede legale in Napoli, Via S. Lucia n. 81, iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli e codice fiscale e partita I.V.A. n., rappresentata da....., nato a (...) il .../.../..... e domiciliato per la carica presso la sede legale della Società ed autorizzato alla firma giusta Procura Speciale, notaio, del .../.../..... n. repertorio n. raccolta

PREMESSO che

- con la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- con la DGR n. 720 del 16/12/2015 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- con la DGR n. 228 del 18/05/2016 sono state approvate le linee attuative del POR FESR 2014-2020;
- con la DGR del 14 giugno 2016 n. 278, è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014 – 2020;
- con il DPGR n. 141 del 15/06/2016 e ss.mm.ii., sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico, cui è affidata la programmazione/attuazione, le verifiche ordinarie di gestione e attuazione, la gestione finanziaria, il monitoraggio nonché le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;
- nell'ambito del precedente ciclo di programmazione dei fondi comunitari, la Commissione Europea, con la Comunicazione del luglio 2005 “Coesion policy in support of growth and jobs, Community strategic guidelines 2007-2013”, ha previsto l’iniziativa “JEREMIE” (acronimo per “Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises”);
- il Contratto sottoscritto in data 1° dicembre 2008 tra Regione Campania ed il FEI, per l’iniziativa “JEREMIE Campania”, ha disposto che le economie, i rientri e gli interessi

derivanti dall'attuazione dell'operazione debbano ritornare nelle disponibilità della Regione Campania;

- nella seduta del 15 novembre 2016, il Comitato di Investimento per l'iniziativa “Jeremie Campania”, istituito giusta DGR n. 870 del 8 maggio 2009 e ss.mm.ii, quale organismo di raccordo con il FEI, nonché di monitoraggio e di controllo nella realizzazione della iniziativa “JEREMIE Campania”, ha preso atto della quantificazione da parte del FEI dei rientri di “Jeremie Campania” registrati sino a quella data, per un totale di circa 43 milioni di euro;

PREMESSO ALTRESI' CHE

- la Legge n. 443/85 “Legge quadro per l’Artigianato”, pubblicata nella G.U. 24 agosto 1985, n. 199 e ss.mm.ii., detta i principi per la tutela, lo sviluppo, la valorizzazione delle produzioni artigiane;
- la legge regionale n. 15 del 7 agosto 2014 e ss.mm.ii. disciplina la tutela, lo sviluppo, la valorizzazione delle produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, produttive, di servizi, tradizionali ed artistiche, riconoscendo all’artigianato la funzione di settore trainante dell’economia e di fattore di produzione dell’occupazione, nonché di promozione della creatività e della capacità imprenditoriale, favorendo la qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili e lo sviluppo delle capacità di pianificazione e di organizzazione aziendale;
- con la DGR n. 561 del 18/10/2016, la Regione Campania ha aderito alla “Carta internazionale dell’Artigianato artistico”, accordo che rimarca il valore dell’Artigianato Artistico quale risorsa economica fondamentale costituita da un tessuto produttivo diffuso di microimprese, di laboratori e di PMI, fortemente radicate nei territori di appartenenza, con un valore economico non trascurabile all’interno del valore prodotto dai settori manifatturieri, tra l’altro sottolineando come l’artigianato si configuri quale autonomo attrattore del territorio;
- la legge regionale n. 22 dell’8 agosto 2016 “Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0” detta, tra le altre, norme finalizzate alla promozione dell’attrattività del territorio campano, tese a favorire l’insediamento delle imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, il rilancio produttivo e la valorizzazione congiunta delle attività artigianali tradizionali,
- il PO FESR Campania 2014-2020 intende supportare il riposizionamento competitivo e il consolidamento dei sistemi di impresa che vedono nella creatività e nella cultura l’input delle proprie produzioni (Industrie Culturali e Creative), dall’altro intende favorire la modernizzazione/diversificazione delle imprese che realizzano prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio;
- in particolare, l’Obiettivo Specifico 3.3 “Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali” nell’ambito della tematica del supporto ai sistemi territoriali turistici, prevede che, in conformità con quanto contemplato nel RIS 3 Campania, si favorisca la modernizzazione dei sistemi produttivi e la valorizzazione delle produzioni tradizionali con nuovi contenuti, attraverso l’utilizzo di creatività e conoscenza applicata, evidenziando come, a sua volta, la presenza di flussi turistici aggiuntivi sostenga anche l’artigianato,

ATTESO CHE

- con DGR n. 633 del 18 ottobre 2017, la Giunta Regionale ha deliberato di pianificare, in coerenza e complementarietà con la programmazione inerente al potenziamento delle Industrie Culturali e Creative e alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali, le azioni sull'intero territorio regionale volte a:
 - promuovere l'artigianato tradizionale, ed in particolare l'artigianato artistico;
 - promuovere l'artigianato religioso;
 - favorire l'ammodernamento e l'innovazione;
 - promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani;
 - sostenere forme di aggregazione tra le imprese artigiane;
 - favorire gli interventi per potenziare l'identificabilità e la tracciabilità delle lavorazioni artigianali;
- con la stessa deliberazione la Giunta ha altresì programmato, secondo le modalità specificate nella tabella allegata al medesimo atto, 15 Meuro a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 - Asse 3 – OT 3 - Priorità di investimento 3b – OS 3.3, Linea di Azione 3.3. e 15 Meuro a valere sui rientri dell'iniziativa JEREMIE Campania, ed ha demandato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la predisposizione degli atti consequenziali, autorizzando la stessa DG a rimodulare le risorse, tenuto conto delle istanze pervenute, tra le linee d'intervento individuate nell'allegato, nel caso in cui si fossero registrate economie nell'ambito delle azioni finanziate a valere sui rientri dell'iniziativa Jeremie Campania;
- la suddetta deliberazione, ha previsto nell'allegato agevolazioni alle imprese artigiane in regime de minimis, sottoforma di Fondo Perduto in conto capitale e/o Finanziamento a tasso agevolato, per le seguenti Linee di Intervento:
- Promozione dell'artigianato tradizionale con particolare riferimento alle produzioni artistiche e religiose a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 - Asse 3 – OT 3 - Priorità di investimento 3b – OS 3.3, Linea di Azione 3.3;
- Favorire l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese artigiane con priorità all'artigianato digitale anche in chiave di Industria 4.0 a valere sui rientri dell'iniziativa JEREMIE Campania.

CONSIDERATO che

- ai sensi dall'art. 37 c. 2 del Reg (UE) 1303/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, il ricorso alle diverse tipologie di strumenti finanziari da attivarsi a valere sui fondi SIE tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della "Valutazione ex-ante" ("VEXA") che evidenzia i fallimenti del mercato o le condizioni d'investimento sub-ottimali, nonché il livello e gli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere;
- il successivo articolo 38 al paragrafo 4, dello stesso Regolamento recante "Attuazione degli strumenti finanziari" dispone che l'Autorità di Gestione, laddove sostenga strumenti finanziari

istituiti a livello regionale può, tra gli altri, affidare compiti di esecuzione ad un organismo di diritto pubblico o privato;

- l'art. 37 paragrafo 1 del Regolamento 1303/2013 prevede, tra l'altro, che la selezione del soggetto privato cui affidare la gestione dello strumento finanziario deve essere effettuata nel rispetto della normativa in materia di affidamento di contratti pubblici; ai fini della selezione in parola, il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, all'art. 7 detta specifici criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari,

ATTESO ALTRESI' che

- l'intervento "Favorire l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese artigiane con priorità all'artigianato digitale anche in chiave di Industria 4.0" previsto dalla DGR 633/2017 a valere sui rientri dell'iniziativa JEREMIE Campania è conforme a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083 dell'11/07/2006, all'art. 78 comma 7, che prevede che "Le risorse restituite all'operazione a partire da investimenti avviati dai fondi di cui all'articolo 44 o ancora disponibili, dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte, sono riutilizzate dalle autorità competenti degli Stati membri interessati a favore di progetti, tra l'altro, delle piccole e medie imprese";
- il POR FESR Campania 2014/2020 prevede che per conseguire i risultati previsti dal l'Obiettivo specifico 3.3, azione 3.3.2 si può ricorrere a specifici strumenti finanziari e che tale possibilità è attuata, in coerenza con l'art. 37 del Reg.1303/2013, sulla base di una VEXA;
- con nota della Autorità di Gestione prot. 2018.0060689 del 26/1/2018, è stata richiesta all'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici la VEXA di cui all'art. 37 del Reg. UE 1303/2013, al fine di procedere ad una valutazione mirata a verificare l'adeguatezza degli interventi programmati con DGR 633/2017;
- la Valutazione in parola è stata trasmessa con prot. n. 2018.0110755 del 16 febbraio 2018 dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ed è allegata sub A) all'accordo di finanziamento;
- la Direzione Generale, facendo seguito a quanto stabilito nella DGR 633/2017, vuole costituire uno strumento d'ingegneria finanziaria, attraverso l'individuazione di un soggetto gestore, ai sensi del Regolamento 1303/2013 art. 38 paragrafo 4 lettera b), iii), responsabile della gestione dello strumento anche per gli aspetti di istruttoria, valutazione e accompagnamento delle domande;
- con nota prot. 2018.74278 del 1/2/2018, al fine di valutare la possibilità di affidare i compiti di esecuzione dello strumento alla società finanziaria in house - Sviluppo Campania S.p.A., è stato richiesto alla stessa di formulare una Proposta di Esecuzione per l'attuazione dello strumento medesimo, in attesa della suddetta VEXA mirata;
- con nota del 12 febbraio 2018 (acquisita al prot. 2018.0100878 del 13/2/2018), Sviluppo Campania ha fatto pervenire una prima Proposta di Esecuzione dello Strumento;
- con nota prot. 104393 del 14 febbraio 2018 è stata richiesta un'integrazione della Proposta di Esecuzione, con specifico riguardo, tra l'altro, al possesso dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di affidamenti alle società di capitali a partecipazione interamente pubblica;

- con nota prot. 2018.117250 del 20/2/2018 la Direzione Generale ha trasmesso a Sviluppo Campania la VEXA, acquisita dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, al fine di aggiornare la Proposta alla luce della VEXA medesima;
- in data 2 marzo 2018, facendo seguito alle precedenti richieste d'integrazioni, Sviluppo Campania ha trasmesso il Piano Aziendale dello Strumento e la Descrizione dello stesso, acquisiti al prot. 2018.0143075 del 05/03/2018
- a seguito dell'esame di quanto pervenuto, con nota prot. 2018.0149341 del 6 marzo 2018, è stata richiesta alla società in house un'ulteriore integrazione;
- con nota prot. n. 01406/U dell'8 marzo 2018, assunta al protocollo sotto il n. 2018.0157008 dell'8 marzo 2018, Sviluppo Campania ha presentato il progetto di esecuzione dello strumento finanziario e la propria proposta di attuazione;
- da ultimo, in data 19 marzo c.a la società ha inviato nota acquisita al prot. 2018.0181728, recante versione integrata della proposta di attuazione con l'indicazione dell'offerta economica relativa all'affidamento di che trattasi, specificando il ribasso proposto su alcune delle voci componenti la remunerazione;
- l'intervento "Promozione dell'artigianato tradizionale con particolare riferimento alle produzioni artistiche e religiose", come descritto nella proposta presentata, in attuazione della DGR 633/2017 ed a valere sull'Obiettivo specifico 3.3, azione 3.3.2 del POR FESR 2014-2020, risulta coerente con il POR FESR Campania 2014/2020, nonché con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- nell'ambito della procedura in questione sono state acquisite le note n. prot. 0125410 del 23/02/2018 e n. prot. 0135711 del 01/03/2018 dell'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Società Partecipate in tema di requisiti soggettivi di Sviluppo Campania,

PRESO ATTO

- della Relazione del Dirigente ad interim della U.O.D. 05, acquisita al prot. 2018.0181729 del 19/03/2018, la quale attesta che l'affidamento in house a Sviluppo Campania s.p.a. dell'incarico di soggetto gestore dello strumento finanziario in questione risponde ai requisiti normativamente prescritti ed alle esigenze di espletamento del servizio pubblico connesso;
- che, in particolare, risulta che la società in house Sviluppo Campania S.p.A. possiede i requisiti di cui all'art. 7, del Regolamento delegato (UE) 480/2014 inerenti ai compiti di esecuzione degli strumenti finanziari a norma dell'art. 38, par. 4), lett. a) e b), punti ii) e iii) del Regolamento 1303/2013;
- che, in base a quanto emerge dalla medesima relazione, all'esito della valutazione di congruità effettuata ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016, la proposta presentata da Sviluppo Campania oltre ad essere rispondente alle specifiche richieste formulate dalla Direzione Generale, consente di ritenere che tale affidamento è opzione idonea a garantire la maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e appare preferibile rispetto ad altre forme di gestione in termini di realizzazione del principio costituzionale del buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione;
- nello specifico, la relazione in questione evidenzia che, in linea con quanto specificato nella VEXA, la società in house dimostra:

- di avere specifiche competenze e capacità nella gestione dei prodotti finanziari offerti dallo Strumento;
- di essere integrata nel territorio di operatività dello Strumento;
- di disporre già una pipeline di possibili operazioni su cui poter applicare lo strumento;
- poter attuare una efficace attività di marketing per promuovere lo Strumento;
- garantire una fattiva collaborazione tra intermediario finanziario ed AdG;
- inoltre che il controllo analogo esercitato sull'*in house* consente la rinuncia alla remunerazione del capitale investito, con conseguente positivo impatto sui costi del servizio, e al contempo di beneficiare della maggiore snellezza ed efficienza operativa tipica delle società di capitali
- che, infine, in base alla proposta di esecuzione, la s.p.a. *in house* Sviluppo Campania, fermo restando il rispetto dell'importo massimo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione ammissibili indicati nel medesimo articolo 13 (8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario che fornisce prestiti e 6% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario che fornisce sovvenzioni), eseguirebbe lo strumento alle condizioni migliorative rispetto ai massimali applicabili in base alle previsioni di cui al richiamato articolo 13 del REG. del. (CE) 480/2014, già di per sé congrue in base alla specifica disciplina dell'Unione.

RAVVISATO CHE

- occorre procedere alla stipula di un Accordo di finanziamento per costituire il “Fondo per le Imprese Artigiane Campane” ed alla relativa ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2014-2020;
- al fine di disciplinare l'attuazione dello strumento ed i rapporti con il soggetto *in house* affidatario della gestione del fondo e dei relativi compiti di esecuzione, è stato elaborato lo schema di accordo di finanziamento e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex ante"*; Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario"*; Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario"*; Allegato D — *"Modelli per il controllo dello strumento finanziario"*;
- con nota prot.n. 159695 del 09/03/2018 dell'Ufficio Speciale - Avvocatura, lo schema di Accordo di Finanziamento ha ricevuto parere positivo con prescrizioni, che sono state recepite;
- lo schema di accordo allegato alla presente è, altresì, conforme a quanto prescritto dall'Allegato IV al Regolamento (UE) 1303/2013, lettere da “a” ad “m”;
- con nota n. prot. 0167373 del 13/03/2018, la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR ha fornito ulteriori contributi delucidativi, su richiesta della DG 50.02, in merito all'avvio ed attuazione dello strumento finanziario in argomento;
- in ragione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta 633/2017 e dal Piano aziendale, innanzi indicati, per l'attuazione della misura è programmata una dotazione complessiva del fondo di € 30 Meuro, comprensiva dei costi di gestione del fondo medesimo;
- a seguito dell'accordo di finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. provvederà, in coerenza con gli obiettivi, i requisiti, i criteri di selezione e di valutazione previsti dal Piano Aziendale,

all'approvazione ed alla pubblicazione dell'avviso per l'attivazione dello strumento a vantaggio delle imprese artigiane;

VISTI

- Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11/09/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- La Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003;
- Il Comunicazione della Commissione 2016/276 n. 1— Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari;
- Le “Guidance for Member States on Article 42(1)(d) CPR– Eligible management costs and fees EGESIF_15-0021-01 del 26/11/2015”;
- Il D.Lgs. n. 175/2016 “Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica”
- Il D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii. “Codice degli Appalti e delle Concessioni”
- la L.R. 15/2013 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle Società partecipate della Regione Campania del Polo Sviluppo, Ricerca e I.C.I.”,
- la DGR n. 283 del 24/7/2014 “Linee Guida per i controlli delle società partecipate della Regione Campania”, della DGR n. 405 del 15/9/2014 “Piano industriale di Sviluppo Campania”,
- la DGR n. 84 del 21/2/2017 con la quale è stato approvato il “Piano di ristrutturazione di Sviluppo Campania”, in considerazione della natura e tipologia di servizi si intende valutare la possibilità di affidare a Sviluppo Campania S.p.A., in quanto in house della Regione Campania, giusta DGR 752/2012;

La Regione, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014, e della verifica di congruità ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 ha individuato, giusto Decreto Dirigenziale della D.G. 50.02 n..... del, la società in house Sviluppo Campania S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, articolo 38, par. 4, lettera b);

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Campania
Identificazione dell'AdG:	Autorità di Gestione del POR Campania 2014-2020
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2014IT16RFOP007
Titolo del programma correlato:	POR Campania 2014-2020
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	POR Campania 2014-2020- Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 - Priorità di investimento 3b - Obiettivo Specifico 3.3, Linea di Azione 3.3.2”
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	Asse 3 - Competitività del sistema produttivo- Priorità di investimento 3b - Obiettivo specifico 3.3 “Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi “
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF3- Regione Campania
Importo stanziato per lo strumento finanziario:	30.000.000 €
Importo proveniente dai fondi SIE:	11.250.000 €
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	3.750.000 €
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	0,00 Euro
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	15.000.000 Euro
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	/.../2018
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31/12/2025
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	

Per la Regione Campania:	Direttore Generale Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, Centro Direzionale Isola A6 pec: dg.500200@pec.regione.campania.it
Per Sviluppo Campania SPA	Dott..... Palazzo PICO - Via Terracina 230 Tel. 081 23016600 pec: svilup pocampania@legalmail.it

Articolo 1. DEFINIZIONI E ACRONIMI

1.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 42, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli articoli 12-13-14 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale dello strumento finanziario, Descrizione dello strumento finanziario, Modelli per il controllo dello strumento finanziario Avvisi per la selezione delle iniziative.
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Microimpresa	Microimpresa rispondente alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003
PO/ POR	Programma Operativo Regionale Campania 2014-2020
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento n.1303/2013
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive
ROS	Responsabile Obiettivo Specifico
SF	Strumento Finanziario
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo

SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

Articolo 2. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

2.1. Il presente Accordo prevede l'istituzione di un Fondo a favore delle micro, piccole e medie imprese artigiane per agevolare investimenti nel settore dell'artigianato tradizionale, artistico e religioso secondo quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 633 del 18 ottobre 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 85 del 27 novembre 2017.

2.2. Il Fondo è caratterizzato da un sistema di aiuti che prevede:

- sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto capitale;
- un prestito rimborsabile.

2.3. L'Obiettivo dello strumento è agevolare le imprese artigiane campane nel promuovere la qualità, l'autenticità, l'innovazione e lo sviluppo dei prodotti dell'artigianato artistico di qualità e religioso in Campania, valorizzando la cultura e le arti dei territori regionali anche attraverso nuove tecnologie digitali, il design, lo sviluppo di reti d'impresa, in coerenza con i settori individuati nella RIS3 Campania ed in stretta relazione con gli obiettivi della Legge Regionale 08 agosto 2016, n. 22 per l'Industria 4.0.

2.4. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Sviluppo Campania S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario" e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale relativa agli strumenti finanziari, ai Fondi SIE agli Aiuti di Stato, ai Contratti Pubblici nonché della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro, lotta al terrorismo e alla frode fiscale.

2.5. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le Parti convengono quanto segue:

- La Regione, individua la società finanziaria in house Sviluppo Campania S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, articolo 38, par. 4, lettera b);
- la Regione si impegna a destinare a Sviluppo Campania S.p.A., ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le risorse finanziarie per la gestione del Fondo e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;
- Sviluppo Campania S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del Fondo, in applicazione dell'articolo 38 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 480/2014, nel rispetto delle finalità definite, oltre che dal presente accordo, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del POR FESR che contribuiscono al cofinanziamento del Fondo;
- la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e controllo sull'impiego delle risorse pubbliche previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;

- Sviluppo Campania Spa si impegna a valutare e selezionare i progetti che potranno beneficiare del sostegno del “Fondo” attraverso la pubblicazione di avvisi, o di altri strumenti adottati in conformità alla legislazione applicabile in materia che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, realizzando, inoltre, le attività di sensibilizzazione e informazione come meglio descritto dai successi articoli;
- la Regione si impegna a corrispondere a Sviluppo Campania S.p.A. l'importo dei costi sostenuti per l'attività di cui alla precedente lettera c), nel rispetto di quanto previsto dal “Piano aziendale dello Strumento finanziario” (Allegato B) e da ogni altra previsione del presente Accordo, fermi restando i limiti stabiliti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento (UE) n. 480/2014. I versamenti effettuati dalla Regione Campania in favore di Sviluppo Campania S.p.A. saranno quantificati e corrisposti al fine di consentire la gestione delle attività previste agendo secondo regole di efficienza e buon funzionamento;
- le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 480/2014;
- le Parti indicano nel presente accordo le informazioni richieste dall'allegato IV del Regolamento 1303/2013;
- le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, le risorse finanziarie residue del “Fondo” torneranno nelle disponibilità della Regione.

Articolo 3. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

3.1. Come più ampiamente descritto nella Valutazione ex ante dello strumento allegata al presente Accordo, Allegato A, in Campania, nonostante l'evidente ripresa degli ultimi anni (a partire dal 2014), la crisi ha determinato un abbassamento vistoso del reddito (e, quindi, di una parte certamente importante delle risorse a disposizione della società regionale), riducendo il già modesto contributo della regione al Prodotto Interno Lordo nazionale (in termini reali) dal 6,6% del 2007 al 6,2% degli ultimi anni (6,3% nel 2016), con una perdita complessiva di valore (tra il 2007 e il 2016) pari a quasi 12 miliardi di euro.

Una contrazione molto marcata che, tuttavia, conferma e approfondisce una condizione “di partenza” (strutturale) ben nota: la debolezza e lo squilibrio dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito rispetto ai fabbisogni e alla dimensione (demografica e sociale) della domanda che, nello stesso periodo, non sono certo diminuiti. Soltanto in Campania, infatti, risiede quasi un decimo dell'intera popolazione italiana, in lieve calo nell'ultimo periodo ma, comunque, ben al di sopra del peso che la regione riveste sul piano territoriale, in termini di apparato produttivo e di offerta.

Il risultato di questa dinamica si riflette nella disponibilità, per ciascun abitante della regione, di un volume di risorse (PIL pro-capite) a prezzi correnti che, in crescita continua negli ultimi anni - 16.972€ nel 2013, 17.077€ nel 2014, 17.473€ nel 2015 e 18.217€ nel 2016 – soltanto alla fine del periodo si è riportato vicino al valore registrabile prima della crisi (18.225€ nel 2008). Ciò ha prodotto, in Campania, una caduta del reddito medio disponibile (per abitante), rispetto al corrispondente valore misurabile nel resto del Paese, che è passato dal 72,3% del 2007 al 70,4% del 2013 e al 71,5% del 2016, con un aggravamento sensibile della condizione delle famiglie.

Un'evoluzione che - partendo da un dato di per sé già insufficiente rispetto alle necessità ed al peso della comunità regionale – ha raggiunto, con la crisi, livelli allarmanti, non tanto e non solo per gli inevitabili effetti (diretti) sul prodotto e sul reddito, quanto soprattutto per la sensibile contrazione di quel sistema di attività in grado di alimentare gli investimenti, la domanda di lavoro, forniture e beni intermedi ed il mercato dei servizi alle imprese. Infatti, mentre in Italia il valore aggiunto prodotto dalle attività industriali si attesta intorno ai 3.700 Euro per abitante (senza variazioni sostanziali nel decennio della crisi), in Campania lo stesso indicatore arriva a misurare, rispettivamente, 1.386 Euro nel 2000, 1.230€ nel 2010 e 1.490 nel 2015, dunque sempre molto al di sotto del contributo (al reddito) pro-capite, determinato dall'industria nella media del Paese.

In questo quadro, le politiche pubbliche rivolte a preservare l'apparato produttivo esistente, difendere i livelli occupazionali e, soprattutto, potenziare le attività economiche e incrementare i fattori di riconoscibilità, attrattività e sviluppo dell'economia e della società regionale, devono fronteggiare, anche in Campania, condizioni strutturali e bisogni sempre molto rilevanti che la crisi degli ultimi anni ha reso sensibilmente più acuti. La crisi che il Paese sta attraversando si presenta ancora molto profonda e grave, a livello sia nazionale che nelle principali articolazioni (innanzitutto regionali) del territorio.

In questa condizione, anche per i segnali di ripresa sempre più evidenti nell'ultimo periodo, gli strumenti a disposizione – e, fra questi, anche quelli “finanziari”, indirizzati a fornire contributi mirati e a trasferire risorse a beneficio di progetti imprenditoriali tramite prestiti, garanzie, ingresso nel capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio – devono potersi misurare con la consistenza e l'articolazione specifica dell'apparato economico e produttivo di riferimento.

3.2. Dal punto di vista dello Strumento Finanziario in esame, la condizione attuale dell'economia regionale e i corrispondenti interventi di promozione e sostegno sottolineano la centralità di almeno due fattori indispensabili per un'adeguata identificazione del contesto di riferimento e della domanda potenziale:

- in primo luogo, **l'Azienda artigiana**, intesa come il luogo specifico in cui la combinazione di differenti risorse e diversi “attivi” ha dato origine a processi di trasformazione e ad un complesso di attività e di risultati (beni o servizi) assolutamente “distintivi” e certamente suscettibili di essere riqualificati e offerti in maniera profittevole sul mercato;
- in secondo luogo, **il Credito**, vale a dire una soddisfacente provvista di mezzi finanziari per l'investimento e l'esercizio, che rappresenta uno dei fattori più “critici” nell'attuale situazione di sensibile restrizione dell'offerta e, anche, uno degli strumenti cardine dell'azione pubblica di compensazione e sviluppo.

3.3 La fotografia delle imprese artigiane registrate in Campania racchiude, al 2017, 69.596 unità, pari all'11,8% di tutte le imprese della regione. Il sistema regionale incide soltanto per il 5,2% sull'artigianato nazionale ed appare sottodimensionato se si considera che la totalità delle imprese della regione (non soltanto quelle artigiane) arrivano al 9,6% del totale nazionale.

A livello territoriale l'artigianato regionale è concentrato prevalentemente nella provincia di Napoli e nella provincia di Salerno che contano, rispettivamente, il 41% e il 27% di tutte le imprese artigiane della regione. La distribuzione cambia sensibilmente se si prendono in considerazione tutte le tipologie di impresa: in questo caso le imprese napoletane hanno un peso relativo, sul totale regionale, pari al 50% e quelle salernitane hanno un peso pari al 20%.

L'intervento programmato a supporto del sistema artigiano è diretto a supportare il sistema delle imprese artigiane nell'attivazione di investimenti finalizzati a processi di ammodernamento ed innovazione tecnologico digitale ed a favorire la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani.

Articolo 4. DESTINATARI FINALI

4.1. I soggetti beneficiari del Fondo per le Imprese Artigiane Campane sono le Micro, Piccole e Medie Imprese Artigiane (MPMI) annotate nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese istituita presso una delle CCIAA presenti sul territorio regionale ai sensi dell'16 della L.R. n.11/2015, ed aventi sede legale ed operativa nel territorio della Regione Campania.

4.2. In ossequio agli obiettivi perseguiti dalla DGR 633/2017, possono, altresì, accedere alle agevolazioni di cui al presente strumento anche le imprese artigiane riunite in forma aggregata nel rispetto nella normativa vigente in materia come dettagliato nel Piano di cui all'Allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario" al presente accordo.

Articolo 5. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

5.1. Le agevolazioni sono concesse tra un minimo di € 25.000,00 e un massimo di € 200.000,00 a copertura del 100% dell'investimento ammesso, combinando, nel rispetto di quanto dettagliato nel Piano, di cui all'Allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario", il contributo in conto capitale e il finanziamento a tasso agevolato. L'atto di concessione dell'agevolazione a favore del destinatario prescrive garanzie per l'effettiva realizzazione dell'intervento ammesso all'agevolazione. I crediti nascenti dalla restituzione delle somme erogate per effetto dell'ammissione a fruire dell'agevolazione, dovranno essere, in ogni caso, assistiti da garanzie reali o personali, da prestarsi, nei modi e nelle forme previste dalla normativa vigente.

5.2. Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime de minimis ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato.

5.3. L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.

5.4. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Articolo 6. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

6.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Sviluppo Campania S.p.A. agisce conformemente alla "Strategia di Investimento" riportata nell'allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario".

6.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario" e nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della Regione Campania.

6.3 Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo all'Allegato C "Descrizione dello strumento finanziario".

6.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Microimpresa, Piccola e Media Impresa così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003. Le Reti di Microimpresa, Piccola e Media Impresa artigiane dovranno essere conformi a quanto previsto all'allegato I del Regolamento (UE) 651/2014.

6.5 L'Allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario" tiene conto delle seguenti finalità definite con DGR 633/2017:

- *Promuovere l'artigianato tradizionale*, ed in particolare l'artigianato artistico, quale attrattore campano che si esprime attraverso le produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, valorizzando i percorsi delle produzioni artistiche, delle botteghe storiche e degli antichi mestieri;
- *Promuovere altresì l'artigianato religioso*, quale espressione dei territori in cui siano presenti luoghi di culto ovvero siano attraversati dai cammini/pellegrinaggi o da itinerari turistico-religiosi, al fine di valorizzarne la relativa produzione di qualità in Campania;
- *Favorire l'ammodernamento e l'innovazione del Sistema Artigiano* soprattutto attraverso processi di digitalizzazione, al fine di diffondere, in tutti i comparti, l'acquisizione di tecnologie abilitanti, beni strumentali e nuove tecnologie, senza snaturare il carattere tipico di creatività e di manualità dell'impresa artigiana;
- *Promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani*, attraverso un'azione di supporto alla comunità che valorizzi, in modo efficiente, la fornitura di servizi su tutto il territorio regionale con tariffe e qualità standardizzate, mediante l'utilizzo della rete, di "app" dedicate, di numeri verdi, di portali e siti web;
- *Sostenere forme di aggregazione tra le imprese artigiane* volte alla valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze, incentivando l'innovazione di prodotto e di processo anche al fine di promuovere la destinazione campana e rendere più riconoscibile l'offerta integrata del prodotto campano;
- *Favorire gli interventi per potenziare l'identificabilità e la tracciabilità delle lavorazioni artigianali* al fine contrastare la contraffazione delle produzioni tipiche campane;

6.6. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute dal Comitato di Coordinamento, può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario", secondo le modalità di cui all'articolo 27 del presente Accordo, tenendo conto:

- 1.1. della performance e dell'impatto del Fondo rispetto ai risultati attesi;
- 1.2. delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
- 1.3. dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
- 1.4. delle raccomandazioni dell'AdG del POR FESR Campania 2014/2020;

- 1.5. delle raccomandazioni del Comitato di Coordinamento;
 - 1.6. delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il POR FESR Campania 2014/2020.
- 6.7. Sviluppo Campania S.p.A. provvede alla modifica della Strategia di Investimento, secondo il disposto dal presente Accordo.
- 6.8. La eventuale approvazione della modifica della Strategia di Investimento comporta la revisione di quanto convenuto nel presente accordo nel rispetto del seguente articolo 27.

Articolo 7. ATTIVITA' E OPERAZIONI

7.1. Le attività e le operazioni sono descritte nell'Allegato B “Piano aziendale dello Strumento finanziario” e nell'Allegato C “Descrizione dello strumento finanziario”.

7.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A “Valutazione ex ante”.

7.3. Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di soggetto attuatore dello strumento finanziario svolge le attività necessarie alla gestione della misura di finanziamento, nel rispetto di quanto contenuto nell'allegato B, “Piano aziendale dello Strumento finanziario” e nell'Allegato C “Descrizione dello strumento finanziario”, svolgendo le attività in essi indicate e di seguito sinteticamente ripetute per punti:

1. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
2. attività di sensibilizzazione, ascolto ed informazione della misura di finanziamento;
3. assistenza ai proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione;
4. istruttoria di ammissibilità della domanda e verifica della sussistenza dei requisiti richiesti;
5. Valutazione di merito del piano progettuale attraverso la verifica della validità tecnica economica e finanziaria del progetto sulla base delle seguenti variabili ritenute chiave:
 - Competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.
 - Cantierabilità dell'iniziativa.
 - Validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.
6. adozione degli atti di ammissione alle agevolazioni;
7. sottoscrizione dei contratti di finanziamento a seguito delle verifiche amministrative previste per legge;
8. verifica e controllo delle rendicontazioni delle spese sostenute;
9. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni e dei prestiti rimborsabili secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;
10. assistenza ai destinatari finali nelle fasi di realizzazione degli investimenti;
11. verifiche e controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento agevolato;
12. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
13. pianificazione e gestione dei rientri dei finanziamenti;
14. attivazione e gestione di specifici e adeguati strumenti per il recupero delle somme al fine di minimizzare le perdite;
15. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo;
16. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie;

17. esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'Allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario" del presente Accordo.

7.4 Gli avvisi pubblici e gli altri documenti inerenti le procedure di selezione dei progetti dovranno in ogni caso tener conto del c.d. "Rating di legalità" di cui agli artt. 49 e 50 della Legge Regionale n. 10 del 31 marzo 2017, applicando almeno uno dei sistemi di premialità di cui all'articolo 3, comma 3 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 57/2014.

7.5. Il modello di gestione dei finanziamenti nonché le procedure di recupero sono specificate all'Allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario" ove è esplicitato anche che le perdite, in caso di insolvenza del destinatario finale, saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento disponibile per l'erogazione, salvo quanto previsto al seguente art. 9. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento.

Articolo 8. IMPATTI ATTESI

8.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:

- la crescita del potenziale del sistema artigiano in termini di attrazione turistica assumendo il ruolo di tema catalizzatore dei territori e/o dei percorsi turistico-religiosi;
- la promozione della semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani;
- il sostegno di forme di aggregazione tra le imprese artigiane volte alla valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze;

8.2. I principali indicatori di output che si intende valorizzare riguardano

- a) Numero di imprese che ricevono sovvenzioni;
- b) Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno;
- c) Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno;

8.3. Per quanto attiene alla valutazione della performance e dell'impatto si rimanda ai successivi articoli del presente Accordo.

8.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo, nel corso delle attività di monitoraggio, a cura del Comitato di Coordinamento.

8.5. L'attuazione del Fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal POR FESR Campania 2014/2020 e indicati nell'Allegato A "Valutazione ex ante".

Articolo 9. RUOLO E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO GESTORE - MANLEVA

9.1. Sviluppo Campania Spa garantisce, secondo le modalità e nel rispetto dei termini indicati dalla Regione Campania, la produzione della documentazione, delle informazioni e dei dati atti a consentire l'attività di reporting e controllo all'AdG; inoltre si obbliga a fornire la "Relazione sull'attuazione" di cui all'articolo 46 del Regolamento UE n. 1303/2013.

9.2. La relazione contiene le informazioni seguenti, a livello aggregato (e non a livello dei destinatari finali):

- l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
- una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
- l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
- l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
- i risultati dello strumento finanziario;
- gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;
- progressi nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e valore degli investimenti e delle partecipazioni
- contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o della misura interessata

9.3. In ossequio a quanto prescritto dall'articolo 6 del Regolamento delegato UE n. 480/2014, Sviluppo Campania Spa provvede a che:

- i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
- i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 115 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario";

Inoltre, la società garantisce che la Regione non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario.

9.4. Sviluppo Campania è responsabile del rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi. La società non è tuttavia responsabile del rimborso di detti importi a condizione che dimostri che, in relazione a una determinata irregolarità, siano cumulativamente soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
- che siano rispettati gli obblighi in conformità al precedente comma 9.3, agendo con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
- gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché la società abbia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.

9.5. Sviluppo Campania S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e

misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.

9.6. Sviluppo Campania S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbiano espresso parere contrario.

9.7 La responsabilità di Sviluppo Campania S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.

9.8 Fermi restando gli impegni di Sviluppo Campania S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, quest'ultima si impegna a tenere indenne la Regione da qualsiasi onere, costo e responsabilità relativi a diritti vantati da terzi in conseguenza dell'attuazione dello strumento, tra i quali quelli scaturenti dal funzionamento della piattaforma informatica di gestione dello strumento, salvo il caso in cui i detti scaturiscano dal diligente perseguimento delle operazioni e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitate. In ogni caso la Regione non risponderà delle pretese oneri o responsabilità scaturenti dai rapporti intercorrenti tra Sviluppo Campania e i destinatari finali e/o rispettivi fornitori.

9.9 Sviluppo Campania garantisce altresì di tenere indenne la Regione Campania da ogni onere costo o responsabilità relativo a diritti vantati da terzi e derivante dal mancato rispetto dei Regolamenti comunitari in materia di Fondi SIE

Articolo 10. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

10.1 La gestione dello strumento è affidata a Sviluppo Campania. Il Comitato di Coordinamento sovrintende al rispetto delle prescrizioni di legge applicabili.

10.2 A norma dell'articolo 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, Sviluppo Campania garantisce che:

- a. l'operatività del Fondo sia conforme alla legislazione comunitaria applicabile, alla strategia del POR FESR, alla strategia di investimento del Fondo e al presente accordo di finanziamento;
- b. la spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento 1303/2013 sia giustificata da un'adeguata documentazione di supporto;
- c. nel corso dell'intero periodo di operatività del Fondo, in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 vengano consentite le verifiche di gestione da parte dell'AdG;
- d. siano conservati anche su supporto informatico i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili, nel rispetto delle reciproche competenze, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi e che gli stessi documenti giustificativi siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione;

e. i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:

1. documenti relativi all'attivazione dello strumento finanziario;
2. documenti che individuano gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
3. i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
4. i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
5. i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
6. i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
7. i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi piani aziendali e, se del caso, conti annuali di periodi precedenti;
8. le check-list di controllo e le relazioni che attuano lo strumento finanziario, se previsti;
9. le dichiarazioni rilasciate in relazione agli aiuti de minimis;
10. gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, a favore dei destinatari finali;
11. le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario è stato utilizzato per la finalità prevista nel Provvedimento di concessione;
12. le registrazioni dei flussi finanziari, all'interno dello strumento finanziario ai destinatari finali, le garanzie a supporto del finanziamento concesso, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti e delle rate di rimborso del finanziamento derivanti dai rientri del prestito
13. le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato o alla garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale;
14. la documentazione attestante le azioni di recupero in relazione a ciascuno dei prestiti in sofferenza e i recuperi effettuati.

10.3 Le parti danno atto che lo strumento finanziario sia sottoposto ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura, nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

10.4 Le piste di controllo da utilizzarsi sono quelle definite nell'allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario"

10.5 Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:

19. controlli amministrativo-documentali;
20. visite di controllo;
21. relazioni sull'attuazione.

10.6 La Regione verifica la corretta attuazione dei compiti assegnati a Sviluppo Campania per la gestione del Fondo con il supporto del Comitato di Coordinamento.

Articolo 11. CONTRIBUTO AL FONDO

11.1 La Regione trasferisce, come previsto dall'articolo 41 del Regolamento (UE) 1303/2013 e nei termini e con le modalità convenute, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo pari ad euro 30.000.000 (comprensivo dei costi di gestione).

Gli importi sono suddivisi tra prestiti, contributi in conto capitale nella misura del 40% e finanziamento a tasso agevolato nella complementare misura del 60% in ragione di quanto previsto nella Valutazione ex Ante (Allegato A).

11.2 La Regione si impegna affinché i fondi disponibili siano trasferiti nei Conti Correnti accesi per la gestione del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentirne a Sviluppo Campania Spa la corretta gestione. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.

11.3 La Regione Campania si riserva la possibilità di incrementare il Fondo con ulteriori risorse a tal fine programmate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto con la DGR 633/2017 la Direzione Generale è autorizzata a rimodulare le risorse, tenuto conto delle istanze pervenute, tra le linee d'intervento individuate nell'allegato C "Descrizione dello strumento finanziario", nel caso in cui si fossero registrate economie nell'ambito delle azioni finanziate a valere sui rientri dell'iniziativa Jeremie Campania.

11.4 Sviluppo Campania Spa si impegna a costituire ed a comunicare alla Regione i conti correnti al fine della gestione separata delle risorse finanziarie.

Articolo 12. PAGAMENTI

12.1 La Regione provvederà a versare, anche in tranches, secondo le modalità disciplinate agli artt. 41 e 42 del Regolamento UE 1303/2013, le risorse attivate a valere sul "POR FESR" e sui rientri del Fondo "Jeremie", giusta DGR 633/2017, sui conti correnti aperti da Sviluppo Campania, per la gestione separata del Fondo Artigianato.

La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dalla Regione.

12.2 La Regione, a seguito di verifiche, procederà alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo erogato allo strumento finanziario. La Regione tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale ai pagamenti.

Articolo 13. GESTIONE DEI CONTI

13.1 Le Parti concordano che le risorse trasferite dalla Regione Campania per il finanziamento del Fondo siano gestite come "Patrimonio separato" nel rispetto della normativa nazionale di riferimento, così come previsto dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

13.2 Sviluppo Campania Spa attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Campania per il finanziamento del Fondo, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, mediante contabilità separata.

13.3 I Conti correnti e i relativi sottoconti devono essere utilizzati, impegnati e gestiti separatamente e devono essere destinati all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo. La contabilità deve consentire di tracciare separatamente le operazioni relative alla dotazione del PO FESR 2014-2020 rispetto a quella relativa ai rientri derivanti

dal Fondo Jeremie e nello stesso tempo andranno contabilizzati e tracciati, separatamente, gli importi relativi alle “sovvenzioni” e quelli relativi ai “prestiti”.

13.4 Sviluppo Campania S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente articolo.

13.5 Sviluppo Campania S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal POR FESR e dai rientri derivanti dal Fondo Jeremie, ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo.

13.6 Le operazioni consentite a valere sui Conti sono le seguenti:

- ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
- gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
- pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 14;
- qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.

13.7 Sviluppo Campania S.p.A. provvederà a fornire, nelle relazioni periodiche, informazioni sulle disponibilità dei conti, distinti per singola operazione, come individuate ai sensi dell'art.1 del Reg. 821/2014.

Articolo 14. COSTI AMMINISTRATIVI

14.1 La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporta dei costi per Sviluppo Campania S.p.A., ed accetta di assumere tali costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE.

14.2 Pertanto i costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'articolo 42, del Regolamento (UE) 1303/2013 entro i massimali previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento (UE) 480/2014 e comunque nei limiti di quanto indicato nel “Piano aziendale” di cui all'Allegato B, “Piano aziendale dello Strumento finanziario”.

14.3 La Regione informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve nella relazione annuale dello strumento i costi e le commissioni di gestione effettivamente pagati.

14.4 Le parti hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei costi eleggibili non ecceda i massimali previsti nell'atto delegato (artt.12 e13 del Regolamento (UE) 480/2014) come disciplinato nell'articolo 42 paragrafo 5. del Regolamento (UE) 1303/2013.

14.5 Le parti concordano che il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, sia determinata secondo la metodologia di rendicontazione definita nell'allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario" del presente accordo.

14.6 I costi di gestione comprendono componenti di prezzo di costo indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Sviluppo Campania S.p.A. nell'esercizio delle funzioni delineate nel presente Accordo.

Articolo 15. DURATA E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA ALLA CHIUSURA.

15.1 Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Campania e di Sviluppo Campania S.p.A. e, salvo risoluzione conformemente alle disposizioni del presente articolo 26, resta in vigore fino al 31/12/2026. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Sviluppo Campania S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 e dal Regolamento (UE) 480/2014. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata alle stesse condizioni mediante atto scritto.

15.2 Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del Fondo depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione Campania ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Sviluppo Campania S.p.A. nelle dovute forme.

15.3 Le spese ammissibili dello strumento finanziario corrispondono all'importo complessivo del contributo del PO FESR Campania 2014/2020 e dei rientri derivanti dal Fondo Jeremie, effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità delle risorse a valere sul POR, 31/12/2023 ed entro i limiti previsti dall'articolo 42 del Reg UE 1303/2013.

Articolo 16. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI

16.1 Gli interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 43 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A.

16.2 Le risorse rimborsate allo strumento finanziario possono essere riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg 1303/2013, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Campania, e se del caso, per il rimborso dei costi di gestione sostenuti dello strumento.

16.2 Le risorse rinvenienti dall'impiego dei rientri Jeremie possono essere utilizzate nell'ambito del presente strumento finanziario ovvero di altri strumenti della Regione Campania e, se del caso, per il rimborso dei costi di gestione sostenuti dallo strumento.

16.3 Le risorse restituite allo strumento, ai sensi dell'articolo 45 del Reg (UE) n. 1303/2013, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, possono essere utilizzate, conformemente alle finalità del programma, nell'ambito del medesimo strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.

16.4 Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzati in conformità con quanto disciplinato agli articoli 44 e 45 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

16.5 Sviluppo Campania S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito della Relazione annuale di attuazione.

Articolo 17. RESTITUZIONE DEL CAPITALE

17.1 La dotazione del Fondo comprensiva dei contributi del PO FESR 2014/2020 verrà restituita secondo le modalità e nel rispetto dei termini indicati dalla Regione.

17.2 La somma da restituire è costituita dall'importo dei finanziamenti originari, maggiorati dagli interessi generati sulla giacenza, delle risorse rimborsate o restituite al Fondo, degli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite.

17.3 Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Sviluppo Campania S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Campania anche le somme in qualunque momento recuperate nei confronti del destinatario finale a seguito di decadenza dello stesso dai benefici per insolvenza.

Articolo 18. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

18.1 Al fine di garantire che le decisioni in materia di prestiti e di sovvenzioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato, la struttura di governance dello strumento finanziario è assicurata dalla Regione anche attraverso un Comitato di Coordinamento della misura, il cui funzionamento è disciplinato altresì all'Allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario". Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:

- a. Il Direttore del D.G.50.02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" della Regione Campania, con funzioni di coordinamento;
- b. un componente designato dalla Programmazione Unitaria;
- c. un componente designato da AdG POR FESR della Regione Campania.

Alle riunioni del Comitato partecipa un componente designato da Sviluppo Campania Spa, qualora non siano all'ordine del giorno argomenti per i quali si prospetti conflitto di interesse.

18.2 Il Comitato svolge attività di impulso sull'attuazione della strategia e di monitoraggio dell'andamento dell'azione, sia con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, sia rispetto allo stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze, nonché attività di consultazione su tematiche di particolare rilievo.

Articolo 19. CONFLITTI DI INTERESSE E PANTOUFLAGE

19.1 È fatto obbligo al personale di Sviluppo Campania S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico vigente della stessa Sviluppo Campania. In particolare, è fatto obbligo al personale di Sviluppo Campania S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

- Ai sensi dell'art. 53, c. 16 ter del D.Lgs 165/2001 Sviluppo Campania Spa si impegna ad acquisire dalle risorse umane impiegate per l'espletamento delle attività affidate, apposita dichiarazione di assenza di incompatibilità nella quale si attesti:

- di essere funzionalmente e gerarchicamente indipendente ed esente da qualsiasi rischio di conflitto di interessi rispetto alle attività di gestione del P.O. FESR 2014-2020 Regione Campania;
- di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità e di astensione previste dall'Accordo di partenariato 2014-2020. Allegato II “Elementi salienti della proposta SI.GE.CO: 2014-2020”;
- di non aver subito condanna alcuna, anche con sentenza non passata in giudicato;
- di non avere legami di parentela e/o affinità entro il terzo grado con dirigenti e amministratori della Regione Campania;
- di non avere contenziosi pendenti con la Regione Campania.

Articolo 20. RELAZIONI E CONTROLLO

20.1 Il sistema di rendicontazione del Fondo costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti.

Le attività di report e di rendicontazione sono disciplinate nell'Allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario".

- Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FESR.

In particolare Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga a:

- a) predisporre, per ogni anno di calendario, entro il 31 marzo di ogni anno successivo, la Relazione di attuazione annuale, redatta secondo la disciplina di cui all'articolo 46 del Regolamento UE 1303/2013 e al Regolamento di esecuzione UE 821/2014, siccome prevista all'Allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario".
- b) redigere una relazione di attuazione semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento delle attività, nonché informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni e della gestione.

20.3 La Regione è tenuta a notificare a Sviluppo Campania, le eventuali obiezioni alla “Relazione Annuale del Fondo”.

Articolo 21. VALUTAZIONE

21.1 La misurazione delle performance e dell'impatto del Fondo è svolta dal Comitato di Coordinamento di cui al presente Accordo.

21.2 La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione indicatori di tipo qualitativo e quantitativo (finanziari e non), definiti in coerenza con gli impatti attesi ma anche rispetto ai metodi di rilevazione, in modo da salvaguardare la comparabilità dei dati e dei risultati. Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.

21.3 Il Comitato di Coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

Articolo 22. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

22.1 Sviluppo Campania, in relazione alle proprie attività di gestione, adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato all'articolo 115 e dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

22.2 I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione vigente in materia.

22.3 La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite interventi promozionali e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania ed ogni altra attività prevista nella "Descrizione dello strumento finanziario" di cui all'Allegato C

22.4 Sviluppo Campania S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del Fondo, del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (POR FESR Campania 2014-2020) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

22.5 Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo verso i potenziali destinatari, Sviluppo Campania Spa, su indicazione della Regione, realizzerà diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.

22.6 Le attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale dello Strumento finanziario".

Articolo 23. ESCLUSIVA

23.1 Sviluppo Campania S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Campania, in possesso dei requisiti necessari per la gestione *in house* del Fondo.

23.2 Sviluppo Campania S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Campania allo sviluppo economico del territorio.

23.3 Sviluppo Campania S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Campania è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Campania.

Articolo 24. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

24.1 Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.

24.2 Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Napoli.

Articolo 25. RISERVATEZZA

25.1 Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.

25.2 Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente.

Articolo 26. RISOLUZIONE PER GIUSTA CAUSA E RECESSO UNILATERALE

26.1. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione per giusta causa, la Parte che non ha causato tali motivi notifica all'altra Parte la volontà di risolvere il presente Accordo, attivando la procedura di cui al precedente art. 24 *"RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE"*.

26.2 In ogni caso la Regione ha diritto a suo insindacabile giudizio di recedere al presente Accordo in qualsiasi momento con preavviso di almeno 30 giorni solari, da comunicarsi a Sviluppo Campania Spa mediante PEC. Dalla data di efficacia del recesso, Sviluppo Campania dovrà cessare tutte le prestazioni assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione. In caso di recesso della Regione, Sviluppo Campania Spa ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i costi di gestione previsti nel presente Accordo. Sviluppo Campania Spa rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

26.3 Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.

Articolo 27. MODIFICHE DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC ai seguenti indirizzi:

Per la Regione

Regione Campania

D.G. 50.02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" Isola A6 – Centro Direzionale di Napoli

PEC: dg.500200@pec.regione.campania.it

Per Sviluppo Campania
Sviluppo Campania S.p.A.
Via S. Lucia n. 81 Napoli
PEC: svilup pocampania@legalmail.it

27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

27.3. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.

27.4. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.

27.5 Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.

27.6. I diritti e gli obblighi contenuti nel presente Accordo e nei suoi Allegati, relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dello stesso non potranno essere trasferiti a terzi da Sviluppo Campania S.p.A. senza preventiva autorizzazione da parte della Regione, sentito il Comitato di Coordinamento.

27.7. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

Articolo 28. REGISTRAZIONE

28.1 Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

L.C.S.

Napoli _____

Sviluppo Campania S.p.a

Regione Campania

Direttore della D.G. 50.02

“Sviluppo Economico ed Attività Produttive”

Le parti dichiarano di aver letto le condizioni del presente Accordo, attentamente, e di approvare espressamente, ai sensi degli art. 1341 e 1342 c.c., gli artt. 2 (*AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO*), 7 (*ATTIVITA' E OPERAZIONI*), 9 (*RUOLO E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO GESTORE- MANLEVA*), 10 (*GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO*), 11 (*CONTRIBUTO AL FONDO*) 12 (*PAGAMENTI*), 13. (*GESTIONE DEI CONTI*), 14 (*COSTI AMMINISTRATIVI*) 15 (*DURATA E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA ALLA CHIUSURA*), 16 (*RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI*), 17 (*RESTITUZIONE DEL CAPITALE*), 18. (*GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO*) 19

(CONFLITTI DI INTERESSE E PANTOUFLAGE), 20. (RELAZIONI E CONTROLLO), 21 (VALUTAZIONE), 22. (VISIBILITÀ E TRASPARENZA), 23. (ESCLUSIVA), 24. (RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE), 25 (RISERVATEZZA), 26 (RISOLUZIONE PER GIUSTA CAUSA E RECESSO UNILATERALE), 27 (MODIFICHE DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI).

Sviluppo Campania S.p.a

Regione Campania

Direttore della D.G. 50.02

“Sviluppo Economico ed Attività Produttive”